Il Centrodestra sardo ora riunisca il suo popolo (Roberto Casu)

Date : 12 Giugno 2017

I risultati di questo primo turno di **Amministrative nei capoluoghi** - *da Genova a Oristano* - dovrebbero far riflettere i **vertici del centrodestra**, sia nazionali che sardi.

Sul piano nazionale è emersa una volta per tutte, al di là di ogni irragionevole dubbio, la **solidità indiscutibile di un dato storico e matematico**: l'unico sistema elettorale che in Italia rende possibile - anzi probabile - la **vittoria del centrodestra è il sistema maggioritario**. Con o senza doppio turno, con ballottaggio o senza ballottaggio, inglese, francese o anche aramaico, una cosa è certa: maggioritario dev'essere, da lì non si scappa. Quindi *Berlusconi* dovrebbe spiegare perché, anziché lavorare per **rifondare e allargare una coalizione altamente competitiva** con il maggioritario, insista su un proporzionale che **regalerebbe la vittoria al Pd** nonostante la crisi del partito di Renzi e di tutta la coalizione di centrosinistra. Finché il centrodestra non risolverà questo equivoco, il ritorno al governo è probabile più o meno quanto il volo carpiato degli asini.

Veniamo ora alla **Sardegna**. Qui bene o male una legge elettorale per vincere le regionali ci sarebbe e il risultato di **Oristano** dimostra che l'obiettivo è altamente possibile. Ma per vincere, per tornare al governo della Regione, non basta la legge elettorale e neanche il **disastro senza precedenti combinato da Pigliaru** e dalla **Giunta più insulsa e incapace** che la Regione abbia mai avuto. Al **centrodestra sardo manca un progetto politico** condiviso capace di cementare una coalizione e di conquistare il consenso degli elettori sardi. Un programma che coinvolga i cittadini e metta in secondo piano candidature e ambizioni personali di tizio o di caio, per non parlare dei tanti semproni sempre a **caccia di incarichi e poltrone**.

Non conosco nel dettaglio gli *interna corporis* del **centrodestra in Sardegna** e so di esprimere giudizi che provocheranno in qualcuno, e forse in più di qualcuno, irritazione e fastidio. Pazienza. Da osservatore segnalo cosa si capta all'esterno e **cosa percepiscono i Sardi**: **un'alleanza in crisi di contenuti e di facce nuove**, uomini e donne. **Poche idee e troppi galletti** - alcuni ormai spennacchiati - che passano il

tempo a beccarsi tra loro anziché **rimboccarsi le maniche per buttar giù un programma di governo della Sardegna** e proporlo ai cittadini-elettori.

Manca ancora abbastanza tempo alle elezioni ma non si può perderne altro. Prima di conoscere il **nome del candidato che guiderà il centrodestra**, i Sardi devono sapere cosa si intenda fare su **lavoro, trasporti, strade, turismo, agricoltura, industria, sanità, zone interne, lotta allo spopolamento, alla dispersione scolastica** e via elencando. È arrivato il momento di finirla di procedere alla spicciolata. I leader oggi in campo riuniscano in **una grande assemblea tutto il centrodestra sardo**, i partiti ma anche i gruppi e le associazioni, le intelligenze - sono tante e giovani - che finora **non hanno trovato spazio o modo di dare il loro contributo** a quella che dovrà essere una grande **battaglia politica per il governo della Sardegna**.

Roberto Casu

(admaioramedia.it)